

PERSONAGGI (*con doppio ruolo*):

MORO (baritono)

CASSANDRA (Soprano)

L'ANGELO (Tenore)

CORO (*Moro e L'angelo*)

CORIFEO (*Cassandra*)

OUVERTURE

Scena I

L'AVVISO

In una piccola stanza, pareti di specchi, un tavolino con fogli e una penna, un giaciglio. Un riflettore che illumina dall'alto. Si materializza il CORO col CORIFEO al centro.

CORO

Hanno parlato di gente caduta
Di guardie morte e lamiere bucate
Di un altro agguato di un'altra cicuta
Di sangue e lacrime evaporate

Ora il destino diventa sfortuna
Crollano gli argini e scroscia il diluvio
Chi l'ha voluto ne porti la pena
Chi resta ai margini paghi il tributo

CORIFEO

Non sempre avvertirai
Lo stesso sentimento
Di quello che ho sentito già mi pento
E quello che non sento lo vorrei

CORO

Non ho creduto mai
A tanta giovinezza
Sfuma degli anni stupida l'ebbrezza
Fino a scoprirti quello che non sei

Hanno parlato di gente caduta
Di sangue e lacrime evaporate
Di guardie morte e lamiere bucate
Di un altro agguato di un'altra cicuta

CORO E CORIFEO

Resta alle spalle la vita vissuta
Resta alle spalle la vita vissuta

Scena II

LA PRIGIONE

CORO e CORIFEO tornano nel buio. Compare MORO nella stanza, seduto sul giaciglio. Occhio di bue su di lui. Il riflettore gli dà fastidio agli occhi.

MORO

Due metri per due metri
Tutto si è chiuso dietro
Dalle fessure spettri
Fanno dei muri vetro
Che io non attraverso
Ma loro sanno entrare
Ché tutto è andato perso
Ché niente resta uguale

Le forze che rimangono
Servono per guardare
Le forze che rimangono
Vengono a visitare
Le forze che rimangono
Le pongo sull'altare
Quanto impotente è l'animo
Di un uomo di potere